

Ascensore cade per 20 metri un operaio morto, due feriti

Tragedia a Milanofiori: "Sembrava una bomba"

www.ecostampa.it

MASSIMO PISA

TRE uomini, due da un lato, trasportano in orizzontale un rack: è uno di quegli armadi che contengono i server nelle sale macchine di un'azienda, pesa cento chili. Incrociano una donna delle pulizie, sta aspettando il montacarichi che per tutti, qui alla palazzina D3 di Milanofiori, fa anche da ascensore. La donna scambia un cenno con gli operai, cede il passo: tocca ai tre, che faticano. Le porte si chiudono su loro e il bestione. La donna fa un passo, poi sobbalza e torna indietro. Capisce. Il montacarichi ha ceduto, giù è un macello. Il filmato della telecamera a circuito chiuso, a questo punto, si riempie di impiegati e informatici che si riversano nei corridoi.

Sono le 9.15 di ieri mattina. E quelle erano le ultime immagini in vita di Massimo Bertasa, napoletano, 41 anni, titolare della Valber Service Autotrasporti, che da Pioltello era arrivato ad Assago con due operai della ditta — Pasquale Giuliano, 41 anni, calabrese di Paola, e Gjovalin Kalori, 34enne italo-albanese di Pog — per traslocare armadi a un magazzino di Segrate. Al piano, il 5° (così come il 2°, il 4° e il 6°), ci sono gli uffici della T-Systems Italia, società di consulenza informatica della Deutsche Telekom, ma il lavoro è per conto dell'Eni, che ha affittato parte della «server farm», l'area dei cervelloni elettronici. Il montacarichi pieno scende di qualche metro, poi si blocca. Due secondi e la cabina viene giù, fino al piano meno 2, per una ventina di metri. I medici del 118 e i vigili del fuoco trovano Bertasa e Giuliano dentro il cartoccio di lamiera, solo il secondo si lamenta. Kalori è in un'intercapedine accanto all'armadio che, di controbalzo, ha sfondato il tetto. «Si muoveva e chiedeva aiuto — racconta un testimone — l'altro meno. Abbiamo sentito un botto, come

una bomba, e siamo scesi giù». Bertasa muore mentre tentano di rianimarlo. Giuliano finisce al Niguarda con tre vertebre fratturate: esclusi danni cerebrali e spinali, è fuori pericolo. Kalori se la cava con qualche costola rotta e un trauma cranico.

Sul posto, per i rilievi e le indagini, arrivano i vigili di Assago, i carabinieri della compagnia di Corsico e i tecnici dell'Asl Milano 1, coordinati dal pm Claudio Gittardi che indaga per omicidio colposo e lesioni. Arrivano anche il titolare della Valber, Lazzaro Valente, 67 anni, pallido come un cencio, e Celestino Regina della Cazzani, la ditta che fa manutenzione. «Non so cosa possa essere stato — spiega — mi sembra improbabile sia precipitato da solo. Poteva caricare fino a mille chili, è vecchio di trent'anni ma non aveva problemi di usura». L'ultimo controllo sul libretto di manutenzione, sequestrato dai vigili, è di due mesi fa. Qualcosa ha ceduto. Ipotesi: l'armadio si è incastrato, i pistoni del montacarichi hanno continuato a spingere, le corde si sono allentate e poi, rimesso a posto il rack, è venuto tutto giù. Altra ipotesi: qualcosa è andato fuori asse. Ancora: errore umano. I freni funzionavano? «Ci chiediamo — scrive la Filt Cgil — se le aziende abbiano sufficientemente formato e informato i lavoratori: non è credibile che la vicenda sia da circoscrivere come una fatalità». Il presidente della Provincia, Guido Podestà: «Non basta più l'indignazione, la vita e la salute dei lavoratori siano tutelate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia sul lavoro

Ascensore cade per venti metri muore un operaio, due si salvano

MASSIMO PISA A PAGINA IV



Il corpo di Massimo Bertasa, morto sul lavoro a 41 anni



Il montacarichi si blocca per qualche secondo e poi precipita, la vittima schiacciata dall'armadio che avevano fatto entrare a forza



SETTE PIANI

A sinistra la vittima Massimo Bertasa, 41 anni, e il momento della rimozione del corpo dopo l'impatto. A destra l'edificio di Milanofiori: il montacarichi è precipitato dal quinto piano al piano al meno due

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009583